

Secondo Challenge d'Istituto

Favola

Lo scoiattolo e il gattino Patatino

Quella mattina era una splendida giornata di sole. La primavera stava finalmente arrivando e le rondini cinguettavano allegramente nell'aria. Come fanno tutti gli altri scoiattoli del bosco, anche io avevo appena raccolto un cesto di ghiande cadute per terra e le stavo portando sulla casa sull'albero. Mentre mi arrampicavo mia sorella Matilde si affacciò dalla finestra e mi disse: "Teo, ma di chi sono queste voci nella foresta?". "Sono le voci di una lepre e di un castoro che cantano a squarciagola", risposi. Salii in casa, diedi le ghiande a nonna Letizia e subito dopo sentimmo suonare al campanello, andai ad aprire, c'era un gatto affannato, impaurito, di nome Patatino che mi chiese: "Ho tanta paura perché un cane mi sta rincorrendo, mi dai una mano?". A questa richiesta risposi: "Certamente, entra in casa!". Nonna Letizia che stava preparando una buonissima torta di ghiande, si avvicinò dicendo: "Volete un pezzo di torta per fare merenda e volete giocare insieme?". "Certo urlammo in coro.....!. Prima di iniziare a giocare, squillò di nuovo il campanello, decisi di andare ad aprire e vidi Aladino l'amico di famiglia che era venuto a farci visita. Lo feci entrare, lui si sdraiò sul vicino divano e si intrattenne con la nonna a parlare del più e del meno mentre Matilde gli offriva un pezzo di torta insieme a una bevanda calda. Mentre Aladino parlava con la nonna io e Patatino iniziammo a giocare, quando lui a un certo punto preoccupato ,mi chiese: "Mi aiuteresti a disfarmi del cane che mi insegue?". " Certo risposi, ma prima dobbiamo escogitare un piano". Pensammo a lungo, ma l'unico che ci venne in mente fu quello di farlo cadere in una buca che casualmente si trovava nelle vicinanze. Andai così a cercare il cane da solo, Patatino rimase in casa, perché aveva paura di rivederlo e trovatolo , mi corse incontro per giocare, ma non si accorse della buca e vi cadde all'improvviso, mettendosi a piangere ininterrottamente. Mentre piangeva , mi supplicava dicendo: " Amico mio perché mi hai fatto questo?". Ed io,colto dallo sconforto, risposi: "Pensavo volessi fare del male al mio amico gattino!". E lui: " Io non farei del male mai a nessuno, lo stavo inseguendo perché pensavo di poter vivere in armonia e in pace con lui". A queste parole , io Teo, mi commossi e abbracciai il cane dicendogli: " Vieni con me" e ci arrampicammo sull'albero per entrare in casa.

Appena entrati, dissi a Patatino:” Non temere, vieni qua amico mio, non aver paura, questo cagnolino ti ama e vuole vivere insieme a te, anzi perché non rimanete qui a vivere insieme a noi?”. Patatino e il cagnolino si guardarono e abbracciandosi acconsentirono. Poi rivolgendomi ad Aladino:” Perché non rimani pure tu a vivere insieme a noi , piuttosto di stare da solo nella foresta?”Aladino accolse subito la proposta senza farsi pregare e fu allora che ci abbracciammo tutti e festeggiammo, in mezzo ai meravigliosi canti della foresta, a una nuova e fantastica vita insieme e per sempre. Questa storia ci insegna come dobbiamo riscoprire il valore dell’amicizia che va oltre le apparenze.

Classe 4[^] scuola primaria plesso Caccuri